

Lezione n° 1

Argomenti della lezione

- Le assicurazioni in generale: cenni storici e definizioni
- Le fonti del diritto delle assicurazioni

Definizioni



Cenni (storici) sulle assicurazioni in generale

Forme primitive di assicurazione ispirate alla **mutualità** si presume esistano da quando gli uomini vivono insieme..

Nel mondo antico-romano

Ma notizie certe su forme codificate di assicurazione ci vengono dal mondo romano: una sorta di "postuma decennale" sull'attività edile dei costruttori che collaboravano con il governo di Roma. I magistrati romani si assicuravano infatti sulla "buona riuscita" degli interventi costruttivi che commissionavano, indennizzandosi contro il rischio che i "lavori" non si mantenessero in buono stato per dieci anni. La "più antica" formula assicurativa di "temporanea caso morte" riguarda i legionari romani ed è ispirata ancora alla mutualità. Alla scomparsa in battaglia del legionario, alla sua famiglia veniva concessa una sorta di indennizzo consistente per lo più in appezzamenti di terra coltivabile.

Medioevo e Rinascimento

Solo sul finire del Medioevo fanno la loro comparsa sulla scena gli assicuratori "professionali" che abbinano il lucro alla forma "mutuale" e "istituzionale" dei Romani. Nella loro attività di assicurazione del rischio, i nuovi assicuratori si fanno pagare l'onere di un eventuale indennizzo per danni subiti da altri. Fattori di una simile evoluzione sono principalmente i mercanti e in particolare i mercanti delle ricche città italiane, prima dei loro "colleghi" delle Fiandre, olandesi, tedeschi o inglesi. Non a caso i primi rischi storicamente assicurati "professionalmente" attengono agli strumenti e all'attività commerciale: rischi connessi alla navigazione, alla perdita delle merci o all'equipaggio stesso. L'impulso tutto italiano al cambiamento in senso professionistico del mondo assicurativo è dettato da cause economiche, residenti nella prosperità commerciale che dall'età comunale a tutto il Rinascimento conoscono le città della Penisola, ma anche da cause culturali, essendo gli italiani i naturali eredi e continuatori delle istituzioni e degli usi derivanti dal diritto romano.

Dopo la professionalizzazione dell'assicuratore, è l'introduzione di nuovi rischi assicurabili che segna il passo: oltre all'attività commerciale ci si comincia ad assicurare contro l'incendio: la prima "compagnia" specializzata nel ramo incendio è tedesca e stipula la sua prima polizza nel 1668.

Le esigenze soddisfatte dalle assicurazioni

Le assicurazioni storicamente nascono dalla soddisfazione di un bisogno, un bisogno "economico" in senso lato: quello dell'assicurato che non può sobbarcarsi l'onere di ripagare (o ripagarsi) un danno subito e intende così trasferire il (suo) rischio su di un terzo (l'assicuratore) pagando un "premio" per il risarcimento di un eventuale danno.

Passiamo a qualche definizione

Occorre, ora che ci accingiamo ad entrare nel lessico e nei concetti propri del "discorso" assicurativo, sottolineare l'importanza fondamentale che hanno, in generale, le definizioni convenzionali.

Basti questa considerazione: dal punto di vista di entrambi i soggetti che stipulano un contratto di assicurazione (l'assicurato e l'assicuratore) avere definizioni univoche, non liberamente interpretabili e in qualche modo "codificate" è condizione necessaria al buon svolgimento del rapporto assicurativo.

CORSO ASSICURATIVO



Ora definiremo i concetti base e più avanti, ogni volta che incontreremo un concetto nuovo, lo definiremo nel modo più semplice, chiaro e generale.

Il rischio

Il rischio è la possibilità che si verifichi un evento. L'evento è assicurabile solo nel caso in cui abbia tre caratteristiche:

- 1) sia incerto
- 2) sia futuro
- 3) sia dannoso

Il sinistro

Il sinistro è un evento il cui danno è quantificabile (e per la cui quantificazione sia stato prefissato in accordo un criterio di valutazione).

Il premio

In maniera più generale possibile, il premio può essere definito come la somma versata dall'assicurato per far intervenire l'assicuratore.

Assicurato/Assicuratore

L'assicurato è colui che deve essere tenuto indenne.

L'assicuratore è colui che, dietro pagamento di un premio, tiene indenne l'assicurato dalle conseguenze di un sinistro.

Il contraente

Colui che si assume gli obblighi derivanti dalla sottoscrizione di un contratto (può non coincidere con l'assicurato).

Il massimale

Il massimale rappresenta il limite massimo della indennità cui l'assicuratore si impegna.

Scoperto/Franchigia

Lo scoperto è definibile come la percentuale del danno a carico dell'assicurato; la franchigia è invece la somma limite predeterminata al disotto della quale non interviene l'assicuratore (normalmente questa somma si riferisce al singolo danno o al valore del bene assicurato).

Tieni a mente



Diritto & assicurazioni

Le **fonti** principali del diritto delle assicurazioni sono:

- 1) il Testo Unico del 1959
- 2) il Codice Civile artt. 1882-1932
- 3) la Legge 990
- 4) le Direttive CEE

e gli articoli del Codice Civile che regolano il contratto in generale. Il contratto di assicurazione è tipico, cioè espressamente regolato. Per qualsiasi dubbio consulta le fonti: non puoi sbagliare.

Eventuali **deroghe** alla normativa vigente (non restrittiva) sono ammesse a favore dell'assicurato.

CORSO ASSICURATIVO

Approfondimenti normativi



Gli articoli "caldi" del Codice Civile

Art. 1882

E' qui che si trova la definizione di contratto di assicurazione.

Art. 1883

Quest'articolo regola l'esercizio dell'attività assicurativa

Art. 1888

Si fissa come imprescindibile la forma scritta del contratto assicurativo: pena la nullità.

Artt. 1892-1893

Qui si fa riferimento alle "dichiarazioni" dell'assicurato. E' importante perché è sulla base di queste che l'assicuratore si assume il rischio. Escludendo il dolo dell'assicurato (art. 1894), bisogna sapere che dichiarazioni false autorizzano l'assicuratore, in virtù di questi articoli del Codice Civile, a non risarcire il danno subito, anche se è comunque obbligato a risarcire eventuali terzi dai danni subiti (salvo poi rifarsi a sua volta sull'assicurato).

Artt. 1896-1898

Sono gli articoli che definiscono la cessazione, la diminuzione e l'aggravamento del rischio.

Art. 1899

Definizione della durata del contratto assicurativo e riferimenti alla proroga (sconsigliata dalla normativa CEE).



Curiosità



Premi senza vincitori

L'accezione comune di **premio** in senso assicurativo ha una connotazione negativa. Questa connotazione deriva essenzialmente dalla caratteristica "preventiva" del pagamento di una somma rispetto ad un evento che, in ogni caso, potrebbe non verificarsi; a quest'alea si aggiunga che il corrispettivo dell'esborso è immateriale e la negatività che permea il concetto di premio è spiegata. Ma l'etimo (incerto) del termine ci rivela sfumature più positive. Da un lato l'italiano "premio" sembra derivare dal latino "primum" avverbio e congiunzione di tempo (italiano: prima) che con accezione di grado zero informa solo sulla anteriorità del pagamento. Paghiamo un servizio (il rimborso per un danno eventualmente subito) "prima" di ricevere il servizio stesso. Una seconda interpretazione fa derivare "premio" dal latino "premium" che ha la stessa accezione dell'italiano: in questo caso si intende tributare un riconoscimento in denaro al vincitore della "scommessa assicurativa", l'assicuratore che non deve indennizzare perché non si è verificato alcun danno.

Anche le polizze? Ma non bastavano i contratti?

Il termine italiano polizza deriva dal latino "pollex", il pollice. Con l'impronta di questo dito della mano, infatti, i Romani erano soliti sottoscrivere i contratti.

Sinistro: una sventura a portata di mano

Un'altra derivazione latina: nell'antica Roma coloro che si abbigliavano con la tunica erano soliti tenere nascosto tra le sue pieghe il braccio sinistro. Dal momento che esso era così nascosto alla vista, si credeva che la mano sinistra, impugnando ad esempio un'arma, potesse essere responsabile di eventi luttuosi o comunque non voluti.

Fine